

XVI DOMENICA DEL T. O. – 23 luglio 2023 «Con pazienza e speranza»

Continuiamo la lettura del capitolo 13 del Vangelo di Matteo, che riporta le parabole del Regno. In questa domenica ascoltiamo la parabola del seme buono e della zizzania e le parabole del granello di senape e del lievito nella pasta (Mt 13,24-43).

Attendere

La *parabola* che Gesù racconta ci descrive, in maniera simbolica, una realtà che ben conosciamo: non sempre, anzi quasi mai, ciò che seminiamo dà i frutti che vorremmo; in mezzo a qualche buon risultato c'è sempre qualcosa che non ci sappiamo spiegare, che non avevamo programmato, che può soffocare il bene. E sembra che questo valga anche per *il regno dei cieli*, perché neppure il suo seme sempre fecondo trova la strada aperta, senza intoppi e interferenze, neppure il Semiatore divino sembra poter evitare che un estraneo metta in pericolo il raccolto.

Come quei *servi*, possiamo anche noi cercare i colpevoli, ci sarà sempre un qualche *nemico* a cui addossare la colpa: una persona che si è messa in mezzo, una circostanza sfortunata, una casualità, un errore, una tragica combinazione di cause.

Possiamo anche noi cercare le soluzioni più semplici, più drastiche, convinti di saper esattamente riconoscere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ciò che va lasciato e ciò che va *raccolto* e gettato via, senza forse considerare le conseguenze del nostro giudizio affrettato e della nostra azione senza sconti. Oppure possiamo scegliere ciò che Dio stesso fa di fronte al suo Regno che cresce: attendere. Non è la pazienza dei rinunciatari, o degli ignavi. È quella del contadino che *semina* con larghezza, si prende cura con attenzione, ma sa anche di non poter forzare lo *stelo* e di dover rispettare l'intreccio del frutto buono con quello cattivo, senza semplificazioni dannose.

Il fattore “tempo”

Il tempo è un fattore indispensabile alla crescita, anche a quella del Regno di Dio.

C'è bisogno di tempo perché le situazioni maturino, perché le ferite guariscano, perché le scelte siano consapevoli.

C'è bisogno di pazienza per arrivare al *momento della mietitura*, quel “tempo opportuno” dove tutto diventa chiaro e le giuste distinzioni possono essere fatte.

Questo *padrone di casa* ci insegna a guardare il tempo con speranza. Non per dilazionare all'infinito, o per lasciar correre ciò che è sbagliato; non per farsi dominare dalla paura, ma per mettere fiducia nelle vicende della terra, che sono anche teatro del crescere del *regno dei cieli*. Siamo chiamati ad accettare la complessità della realtà, dove ogni soluzione semplice è già sbagliata, dove la nostra responsabilità di seminare *grano buono* si intreccia con l'ineluttabilità di un mistero del male che approfitta della *notte* per mescolarsi alla storia e fa germinare *zizzania* confondendosi col bene. Ma sappiamo anche che il padrone ha seminato *grano buono* e che esso, nonostante le difficoltà e gli ostacoli, germoglierà e, a tempo opportuno, sarà *riposto nel granaio* del Signore, per essere a disposizione di tutti.

Con fiducia

Nella realtà, con tutte le sue contraddizioni, c'è qualcosa che germoglia e che porterà frutto. Nelle piccole situazioni quotidiane come nella storia del mondo siamo chiamati ad attendere con pazienza che questo disegno si riveli, senza smettere, nel frattempo, di donare tutto quello che siamo, fiduciosi che la terra continua ad essere fecondata dalla forza del tempo abitato da Dio. E anche il nostro cuore è in fondo questo campo, davanti al quale avere pazienza, per imparare a convivere, dentro e fuori di noi, con ciò che è diverso, a volte contrastante, e attendere il momento in cui anche per noi ci sarà solo luce e buon raccolto.

Suor Chiara Curzel da “Settimana News”

<http://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/16-per-annum-pazienza-speranza/>